



SEGRETERIE REGIONALI DEL VENETO

COMUNICATO

Dichiarazione di Christian Ferrari, segretario generale Cgil Veneto, Gianfranco Refosco, segretario generale Cisl Veneto, Gerardo Colamarco, segretario generale UIL Veneto

Nell'incontro convocato oggi dalla Regione con le parti sociali è stata illustrata la proposta di piano per riaprire le attività produttive in sicurezza. L'assessore Lanzarin ha affermato che non ci sarà nessuna forzatura rispetto alle vigenti disposizioni nazionali del Governo sia per quanto riguarda i tempi del lockdown, prolungato con l'ultimo DPCM al prossimo 3 maggio, sia per quanto riguarda le misure restrittive e i codici Ateco. Le stesse sperimentazioni delle misure di prevenzione dai contagi nei luoghi di lavoro potranno avvenire tassativamente nelle sole attività già aperte, e in coerenza e attuazione del Protocollo nazionale sottoscritto dalle Parti sociali lo scorso 14 marzo. Per il resto, tutto sarà deciso in coordinamento con il Governo e le autorità sanitarie nazionali. Si tratta di una novità importante che non possiamo non salutare con soddisfazione.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il piano della Regione Veneto per accompagnare le imprese venete a mettere in sicurezza il lavoro rispetto al rischio di contagio da Coronavirus, valido sia per le aziende già in attività sia per quelle che riprenderanno a lavorare nei tempi stabiliti dalle disposizioni del Governo.

L'avvio della cosiddetta fase due, quella della graduale ripartenza di tutte le attività produttive, deve avvenire con il criterio della massima prudenza ed entro un quadro e una regia nazionale.

La circolazione del virus, nonostante il calo della curva dei contagi, è ancora molto alta nella popolazione. Gli asintomatici potrebbero essere molto numerosi. Il 90% della popolazione non è stata ancora toccata dal virus. Stando così le cose, ci sono delle precondizioni irrinunciabili prima di mettere in campo qualunque ipotesi di allentamento delle misure restrittive.

Riteniamo pertanto importante il richiamo, nel documento regionale, al protocollo nazionale del 14 marzo e al successivo accordo regionale della stessa data, e ribadiamo la necessità di provvedere a realizzare test e tamponi diffusi per tutti i lavoratori, la fornitura a tutti dei dispositivi di protezione individuale, la sanificazione periodica e la pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro, la riorganizzazione del lavoro per garantire la distanziamento sociale. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione dei mezzi di trasporto pubblici.

Sulla base di queste necessità, pertanto, analizzeremo il documento nel dettaglio e ne daremo una puntuale valutazione alla Regione entro la giornata di lunedì come richiesto.

Con l'obiettivo di fare tutto quello che è necessario per garantire la tutela della salute delle persone in tutti i posti di lavoro del Veneto.

CGIL CISL UIL VENETO
(Ferrari Refosco Colamarco)

17 aprile 2020
